

Quello che so sull'amore. La compiacenza borghese sull'amore

Articolo di: Alessandro Nardis



[1]

Chi scrive questa recensione ha conosciuto **Muccino Senior** praticamente proprio con il suo esordio, *Ecco fatto* (1998). All'epoca ero poco più che adolescente. Il film, pur trattando tematiche proprie dei ventenni/trentenni mi piacque molto, con il suo **stile dinamico** anche se a volte un pò esasperato (chi non ricorda le scene tipiche mucciniane con urla e imprecazioni lanciate nel corso degli anni dai vari Bentivoglio, Accorsi, Mezzogiorno, etc etc).

Poi uscì *Come te nessuno mai* (1999), e nonostante fossi un ventenne universitario, mi identificai comunque in quei liceali figli di papà (pur appartenendo a tutt'altro regime sociale). Quei **toni esasperati da parte degli attori cominciavano però ad infastidirmi**, anche perchè qui non c'erano attori professionisti a "reggere" il tutto, ma **Muccino junior** (che all'epoca era ancora più irritante di oggi per la sua dizione incomprensibile) e altri nomi irrilevanti del cinema italiota (tranne ovviamente i genitori, la Morante e Bentivoglio).

Un anno dopo ci fu *L'ultimo bacio* (2000), e qui il meccanismo filmico si dimostrava funzionare anche meglio di quello dei suoi due predecessori, merito anche di una **rappresentazione sociale accattivante** (chi non si è sentito un pò Accorsi o Santamaria, a seconda delle inclinazioni) e di una **fotografia molto curata**.

Qualche anno dopo arriva nelle sale **un nuovo film di Muccino, quando ormai il suo statuto di regista "di tendenza" è ben consolidato**. Nel frattempo però chi vi scrive aveva acquisito **qualche strumento critico in più** ed aveva riflettuto sulla "**poetica mucciniana**", risultato di **indiscussa abilità tecnica ma anche di una compiacente rappresentazione del mondo borghese**. Che Muccino non fosse Pasolini era chiaro a molti (ma non a tutti, dato che alcuni lo paragonavano proprio ad uno dei nostri più grandi intellettuali per critica sociale...), ma trovavo sempre più insopportabile questo suo adagiarsi su prototipi di sedicenni, ventenni e trentenni tutti belli e borghesi!

Mancavano però ancora **i quarantenni e cinquantenni, che puntualmente rappresentò belli e borghesi** (Bellucci, Bentivoglio), con le immancabili urla e situazioni esasperate, proprio in *Ricordati di me* (2002). Se fino ad allora però i film di Muccino (*Ultimo bacio* compreso) presi singolarmente avevano ancora un loro *appeal* (a differenza invece di una sempre più palpabile paraculaggine che trasudava da uno sguardo più d'insieme), *Ricordati di me* era invece **palesamente sconclusionato, esasperato, mal recitato** e soprattutto **mal girato** (addirittura la scena della festa fu diretta da Muccino Junior [della serie improvvisiamoci registi] in modo molto approssimativo). Il film fu mal recensito e non eguagliò il successo commerciale del predecessore.

La carriera di Muccino era giunta ad un binario morto, motivo per cui **la svolta americana fu quasi un tappa obbligata**. Ecco perchè, invece, rimasi colpito (con mio stupore) de *La ricerca della felicità* (2006), con **un coinvolgente Will Smith immerso in un meccanismo filmico pressochè perfetto**. Suspence ed identificazione

Quello che so sull'amore. La compiacenza borghese sull'amore

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

resi grazie ad un **apadronanza tecnica** non comune. Addirittura la "demagogia" mucciniana mi sembrava si fosse eclissata o, forse, semplicemente più nascosta e più adattata alla maniera americana. Ritengo però al tempo stesso che *La ricerca della felicità* abbia rappresentato per Muccino la sua vetta creativa, come già dimostrato con il successivo *Sette anime* (2008), film nel complesso meno riuscito (sempre con Will Smith).

Non sarà di certo questa nuova uscita mucciniana (*Quello che so sull'amore*), **infarcito di alcuni luoghi comuni sul life-style americano** (e con una regia meno sicura di quello a cui ci aveva abituati, **salvata in parte dalla Thurman e da Zeta-Jones**) a ribaltare un giudizio che comunque, per il sottoscritto, appare **irrimediabilmente compromesso**.

Publicato in: GN11 Anno V° 22 gennaio 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

Quello che so sull'amore

GENERE: Commedia, Drammatico

REGIA: Gabriele Muccino

SCENEGGIATURA: Robbie Fox

ATTORI: Gerard Butler, Jessica Biel, Uma Thurman, Catherine Zeta-Jones, Dennis Quaid, Sean O'Bryan, Ritchie Montgomery, Nicky Buggs, James Tupper, Judy Greer

Uscita al cinema 10 gennaio 2013

FOTOGRAFIA: Peter Menzies Jr.

MONTAGGIO: Padraic McKinley

MUSICHE: Andrea Guerra

PRODUZIONE: Gerard Butler Alan Siegel Entertainment, Millennium Films, Nu Image Films

DISTRIBUZIONE: Medusa Film

PAESE: USA 2012

DURATA: 100 Min

FORMATO: Colore

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/quello-che-so-sullamore-compiacenza-borghese-sullamore>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/quello-che-so-sullamore>